

**COVID 19 E FINANZA ALTERNATIVA: CROWDFUNDING, MINIBOND E COMMERCIAL PAPER PER FAR FAR RIPARTIRE LE IMPRESE** (da Confindustria – Ready 4)  
(Parte III)

## **Minibond**

Con mini-bond si intendono titoli obbligazionari (di qualsiasi scadenza) e cambiali finanziarie (con scadenza fino a 36 mesi) emessi da imprese italiane, in particolare di piccola-media dimensione<sup>2</sup>.

Si tratta quindi di **titoli di debito emessi dalle imprese** sul mercato mobiliare e **sottoscritti da investitori professionali e qualificati**, che **a fronte della raccolta di capitale** (che viene poi rimborsato secondo modalità predefinite) **offrono una remunerazione contrattualmente stabilita attraverso il pagamento di cedole**.

Gli emittenti sono società di capitale o cooperative<sup>3</sup>, che hanno bisogno di risorse entro i 50 milioni di euro.

**I minibond rappresentano una fonte di finanziamento alternativa e complementare al credito bancario.** Consentono di accedere al mercato degli investitori professionali, che spesso fanno da preludio ad operazioni di maggiore complessità come, ad esempio, il private equity o la quotazione in Borsa.

Il sesto report italiano sui minibond, pubblicato dall'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano a febbraio 2020, ha fotografato la situazione dei minibond con riferimento all'anno 2019. In particolare, ha identificato 536 imprese italiane che, alla data del 31 dicembre 2019, avevano collocato minibond; oltre la metà (il 58,6%) erano piccole e medie imprese<sup>4</sup>. Nel corso del solo 2019, le emittenti sono state 183, la quasi totalità alla prima esperienza, facendo registrare un record storico per entrambi i valori da quando ha preso avvio questo mercato.

Le emittenti sono state principalmente società per azioni (oltre i 2/3 dei casi), mentre una percentuale del 28,4 ha visto protagoniste società a responsabilità limitata. Residua un 2,2% di emissioni che afferiscono a società cooperative.

Rispetto al volume dei ricavi delle imprese emittenti, 54 di esse erano piccole imprese prima del collocamento. Per quanto riguarda il settore di attività, il report evidenzia una decisa presenza del comparto manifatturiero, cui si riconducono quasi la metà dei collocamenti.

Il report, per il 2020, delineava scenari ottimistici per questo mercato, stimando un ulteriore aumento delle emissioni e del flusso di raccolta. Tali previsioni andranno ovviamente rivalutate alla luce dell'emergenza pandemica, ma rimane intatta la validità di questo strumento.